

SINGOLARE GEMELLAGGIO



ALLA SORGENTE DI UN SIMBOLO
Gino Rognoni, animatore del circolo culturale 'La Barcela' assieme al sindaco Mauro Chinotti che amministra il paese in territorio elvetico dove sgorga il fiume che arriva sfocia a Pavia. Accanto la comitiva di soci del sodalizio che hanno impiegato il fine settimana per raggiungere la SVizzera

«VOI, GENTE fiera di sorgente, affidate un messaggio al Ticino, affidategli un pensiero, un sentimento. Lui li porterà con sé, li culerà, li custodirà, li farà pervenire alla giusta dimora. Noi saremo lì a riceverli sulle sponde tanto care, tanto amate del fiume azzurro prossimo alla foce». Niente potrebbe descrivere meglio di questi versi del poeta Fabrizio Lana ciò che lega Pavia ad Airolo. Città sorta vicino al punto in cui il Ticino si getta nel Po, la prima; paesino svizzero costruito dove il fiume nasce, il secondo. Una via d'acqua lunga 250 chilometri che 15 anni fa Gigi Rognoni, socio fondatore e ora presidente del circolo culturale "La barcéla", ha voluto valorizzare e riscoprire creando un gemellaggio insolito fra la sua associazione e il comune elvetico. «Lì non esiste una vera e propria pro loco o un circolo simile al nostro

Da Pavia alla Svizzera per scoprire i segreti della sorgente del Ticino

Viaggio ad Airolo organizzato da un circolo culturale

— spiega Rognoni — così abbiamo creato questo gemellaggio particolare istituzionalizzato nel 1997 con una cerimonia nel teatro di Airolo, durante la quale abbiamo suonato canzoni in dialetto pavese, cantato e mangiato tutti insieme». E ora, a 15 anni di distanza da quel concerto, è venuto il momento di tornare in terra

svizzera per celebrare quest'amici-
zia «sgorgata dalle acque del Ticino», come ricorda un orologio in rame esibito sopra il camino della trattoria Barcéla di Travacò Siccomario, sede del circolo.

SABATO, con salami e formaggi in borsa, una quarantina di soci è partita da Pavia per la Svizzera,

per una gita di due giorni ad Airolo, che li ha accolti con un concerto di 35 fisarmonicisti. Fra incontri e gite in montagna, c'è stato anche il modo di tornare tutti insieme alla fonte del Ticino per raccogliere un po' d'acqua appena sgorgata dal ghiacciaio, proprio come 15 anni fa. E se sabato sera, nel paese del Canton Ticino sembrava

di essere in un'osteria a due passi dal Ponte vecchio, è stato grazie allo spettacolo dei Barcé, il gruppo musicale del circolo, che quest'anno è stato completamente rinnovato e che si è esibito con canzoni e poesie dialettali. L'anima melodica è sempre stata importante per il circolo di Travacò, nato per iniziativa di un complesso musicale, Quei d'la Barcéla, nei quali suonava e cantava Gigi Rognoni, che nel 1990 decise di fondare un vero circolo culturale.

E SABATO è stato il momento del passaggio di testimone perché, a sorpresa, il presidente Rognoni ha spiegato che non si esibirà più con il gruppo del circolo ma si limiterà a seguire da 'dietro le quinte' il complesso formato dai giovani Simona Goretti (voce e chitarra), Luca Ornigotti (chitarra), Andrea Bassi (fisarmonica e flauto) e dal poeta e cantante Fabrizio Lana, autore di molti dei versi poi messi in musica.